

Domenica 25 novembre 2018

Per questo incontro ci fermiamo sul tema del grido del povero proposto da papa Francesco

1. Consigliamo la lettura del testo del **messaggio di papa Francesco** per la 2^a giornata mondiale dei poveri (lo si trova facilmente in internet). In particolare i numeri 1, 2, 3 e 4
2. **Dall'omelia di Papa Francesco di domenica 18 novembre 2018**

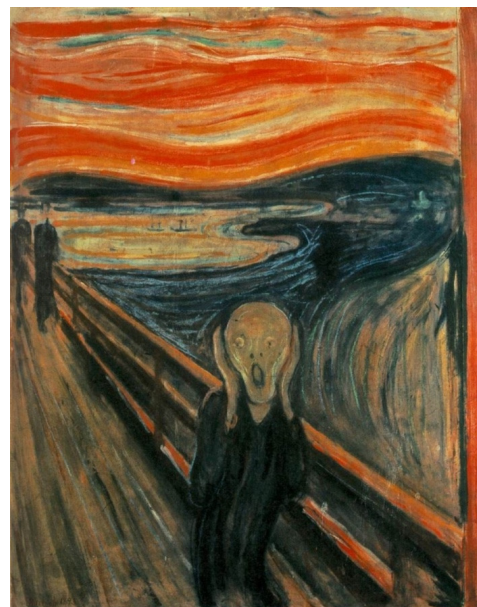
Gesù ha ascoltato il grido di Pietro. Chiediamo la grazia di ascoltare il grido di chi vive in acque burrascose. Il grido dei poveri: è il grido strozzato di bambini che non possono venire alla luce, di piccoli che patiscono la fame, di ragazzi abituati al fragore delle bombe anziché agli allegri schiamazzi dei giochi. È il grido di anziani scartati e lasciati soli. È il grido di chi si trova ad affrontare le tempeste della vita senza una presenza amica. È il grido di chi deve fuggire, lasciando la casa e la terra senza la certezza di un approdo. È il grido di intere popolazioni, private pure delle ingenti risorse naturali di cui dispongono. È il grido dei tanti Lazzaro che piangono, mentre pochi epuloni banchettano con quanto per giustizia spetta a tutti. L'ingiustizia è la radice perversa della povertà. Il grido dei poveri diventa ogni giorno più forte, ma ogni giorno meno ascoltato. Ogni giorno è più forte quel grido, ma ogni giorno è meno ascoltato, sovrastato dal frastuono di pochi ricchi, che sono sempre di meno e sempre più ricchi.

Davanti alla dignità umana calpestata spesso si rimane a braccia conserte oppure si aprono le braccia, impotenti di fronte all'oscura forza del male. Ma il cristiano non può stare a braccia conserte, indifferente, o a braccia aperte, fatalista, no. Il credente tende la mano, come fa Gesù con lui. **Presso Dio il grido dei poveri trova ascolto. Domando: e in noi? Abbiamo occhi per vedere, orecchie per sentire, mani tese per aiutare, oppure ripetiamo quel "torna domani"?** «Cristo stesso, nella persona dei poveri reclama come a voce alta la carità dei suoi discepoli» (ibid.). Ci chiede di riconoscerlo in chi ha fame e sete, è forestiero e spogliato di dignità, malato e carcerato (cfr Mt 25,35-36).

Il Signore tende la mano: è un gesto gratuito, non dovuto. È così che si fa. Non siamo chiamati a fare del bene solo a chi ci vuole bene. Ricambiare è normale, ma Gesù chiede di andare oltre (cfr Mt 5,46): di dare a chi non ha da restituire, cioè di amare gratuitamente (cfr Lc 6,32-36). **Guardiamo alle nostre giornate: tra le molte cose, facciamo qualcosa di gratuito, qualcosa per chi non ha da contraccambiare?** Quella sarà la nostra mano tesa, la nostra vera ricchezza in cielo.

È una bella provocazione. In particolare sarebbe bello rispondere alle domande messe in evidenza con il colore verde

3. Il salmo 34 (che il papa ha usato nel suo messaggio)
È il salmo del povero che esprime la sua gioia, la sua gratitudine per avere sperimentato l'aiuto del Signore in modo prodigioso, insperato. Si reca al tempio per offrire il sacrificio di comunione, di ringraziamento, ma non vuole essere solo. La gioia richiede la condivisione. Allora chiama a raccolta altri poveri; tutti i poveri della terra.
Potremmo recitare in famiglia questo salmo in questi giorni e lasciare lo spazio perché ognuno sottolinei il versetto che più lo colpisce



² Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³ Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

⁴ Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵ Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

⁶ Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷ Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

⁸ L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹ Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.

¹⁰ Temete il Signore, suoi santi:
nulla manca a coloro che lo temono.

¹¹ I leoni sono miseri e affamati,
ma a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

¹² Venite, figli, ascoltate:
vi insegnerò il timore del Signore.

¹³ Chi è l'uomo che desidera la vita
e ama i giorni in cui vedere il bene?

¹⁴ Custodisci la lingua dal male,
le labbra da parole di menzogna.

¹⁵ Sta' lontano dal male e fa' il bene,
cerca e persegui la pace.

¹⁶ Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

¹⁷ Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

¹⁸ Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹ Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

²⁰ Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

²¹ Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

²² Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.

²³ Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

QUESTO POVERO GRIDA

Questo povero indica il salmista stesso.

Il salmo 34 più che essere un grido di aiuto è un canto di lode e di ringraziamento.

Pensando alla nostra famiglia (queste domande servono maggiormente per il confronto di coppia...

Qual è il "grido di povertà" che si alza più frequentemente all'interno della nostra famiglia?

Sappiamo ringraziare il Signore anche nella fatica? Avvertiamo la sua opera di salvezza?



QUESTO POVERO GRIDA

Questo povero indica tutti i poveri.

Il salmo 34 non parla di questo povero, cioè non dei poveri genericamente, ma di un povero ben determinato. Il povero è sempre una persona precisa, mai una categoria vaga e generica.

A volte si rischia di incontrare un povero ma non di tessere una relazione con lui

Qual è il "grido di povertà" che ci sembra di sentire di più in questo momento attorno a noi?

C'è nella nostra esperienza qualche incontro concreto con un povero o con dei poveri che potremmo raccontare agli altri?

QUESTO POVERO GRIDA

Grida indica il bisogno di essere ascoltato.

Non sempre il povero ha voce e forza per gridare

In un mondo in cui spesso le persone gridano per far tacere gli altri, per soffocare il grido di chi è più debole, in che modo noi cristiani possiamo farci voce del grido del povero?